

Prot.28/2026  
Roma, 09/06/2026

Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.  
Regione Lazio

e p.c. Al Direttore Regionale Direzione Salute e  
Integrazione Socio-Sanitaria  
Dott. Andrea Urbani

Al Responsabile Ufficio Assistenza Distrettuale  
e strutture intermedie - Area Rete Integrata del Territorio  
Dott. Paolo Parente

Con grande rammarico siamo venuti a conoscenza dai nostri iscritti che, ad oggi, permane confusione sul territorio laziale su come procedere all'attivazione delle case di comunità, non essendoci ancora un AIR firmato che regolamenti queste procedure.

Le ASL operano in maniera diversa le une dalle altre, e persino da un distretto all'altro, vessando i medici di medicina generale a volte con vere e proprie minacce di spostamenti in Case di Comunità lontane dal proprio studio o, peggio, di chiusura dello studio o di revoca della convenzione, per non parlare delle estrazioni a sorteggio per l'assegnazione delle ore o per l'individuazione di coordinatori AFT al momento fantomatiche, ciò dimostra che da parte di alcuni direttori di distretto manca la conoscenza dell'ACN ad oggi in vigore.

Questo caotico modo di procedere sta creando non poche problematiche, non solo alla medicina generale, ma a tutta la medicina territoriale e distrettuale, provocando disservizi e un alterato rapporto tra i MMG e i distretti. Non crediamo che questo sia il modo corretto di procedere! Evidentemente la nota esplicativa chiesta ed emanata dalla Regione non è stata sufficiente a fare chiarezza, ma non possiamo continuare a sottacere questo tipo di comportamenti da parte di alcuni direttori di Distretto. Pertanto chiediamo che sia fatta chiarezza e che si fermino in maniera decisa questi comportamenti naïve del tutto fuori da ogni accordo. Ribadiamo la nostra massima collaborazione, ma nel rispetto dell'ACN e dell'AIR che si sta elaborando.

La Segreteria Regionale SMI Lazio